

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

YMER - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO SPERIMENTALE – Progetti “MERCURIO”

Indirizzi: PROGRAMMATORI

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato descriva il processo per realizzare l'analisi di bilancio; illustri le informazioni desumibili dai margini patrimoniali e le confronti con quelle rilevabili dagli indici calcolati utilizzando gli stessi elementi del patrimonio. Suggestisca, quindi, quali politiche possono essere realizzate per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario in presenza di margini negativi. Presenti, infine, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2013 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che:

- al 31/12/2012 dalla rielaborazione del bilancio si rilevano i seguenti dati:
 - capitale proprio 5.600.000 euro
 - ROE negativo 6%
 - leverage 2,6
 - indice di rotazione degli impieghi 1,40
- nel corso dell'esercizio 2013 l'impresa copre la perdita d'esercizio con riserve disponibili e provvede all'aumento del capitale sociale e al consolidamento parziale dei debiti a breve termine.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Presentare il Rendiconto finanziario delle variazioni del patrimonio circolante netto allegato al bilancio dell'esercizio 2013 di Alfa spa.
2. Presentare la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2013 supportata dagli opportuni indicatori.
3. Presentare la procedura informatica, descrivendo le caratteristiche dell'applicativo che si intende utilizzare, per elaborare il database di uno studio veterinario da cui sia possibile ricavare, tra l'altro:
 - i dati identificativi degli animali visitati classificati in domestici e non, con indicazione della specie
 - i dati anagrafici del proprietario di ogni animale
 - le tipologie delle vaccinazioni effettuate su ogni animale.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

Parte Teorica

L'articolata e complessa procedura definita "analisi di bilancio" consiste nell'insieme delle elaborazioni che, partendo dai dati di bilancio, permettono di evidenziare e misurare le grandezze economiche e finanziarie rilevanti ai fini della valutazione delle condizioni della gestione aziendale in termini di economicità e di assetto finanziario.

La suddetta procedura si sviluppa lungo due fasi fondamentali:

- la *riclassificazione del bilancio*, che consiste nella scomposizione e nella successiva riaggregazione delle voci di Stato Patrimoniale (per esempio sulla base del criterio della *liquidità* e dell'*esigibilità*) e del Conto economico (secondo i criteri del "*valore della produzione e valore aggiunto, dei "ricavi e costo del venduto"*", o altri);
- l'*elaborazione* dei dati contenuti nei bilanci riclassificati con metodi finalizzati alla costruzione:
 - di *indicatori* delle condizioni di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico della gestione; i principali indicatori sono rappresentati dai *margini di bilancio*, si parla in questo caso di *analisi per margini*, e dagli *indici bilancio*, si procede in questo caso a un'*analisi per indici o per quozienti*;
 - di appositi prospetti descrittivi della dinamica finanziaria aziendale: i *rendiconti finanziari*, sui quali si fonda l'*analisi per flussi*.

La riclassificazione degli elementi del patrimonio secondo le caratteristiche della liquidità e dell'esigibilità, consente di rappresentare il patrimonio aziendale mediante la seguente relazione:

$$I + RM + Ld + Li = CP + PC + PB$$

dove:

I = Immobilizzazioni

Ld = Liquidità differite

RM = Rimanenze

Li = Liquidità immediate

PB = Passività correnti (esigibilità nel breve termine)

PC = Passività consolidate (esigibilità nel medio lungo termine)

CP = Capitale proprio (passività permanente)

Aggregando la parte sinistra della suddetta relazione, ovvero gli impieghi, sempre secondo il criterio della liquidità, si ha:

$$\text{Attivo immobilizzato} + \text{Attivo corrente} = CP + PC + PB$$

Tutto ciò porta alla rappresentazione della struttura del patrimonio mediante il seguente schema

Struttura del patrimonio secondo i criteri della liquidità e della esigibilità

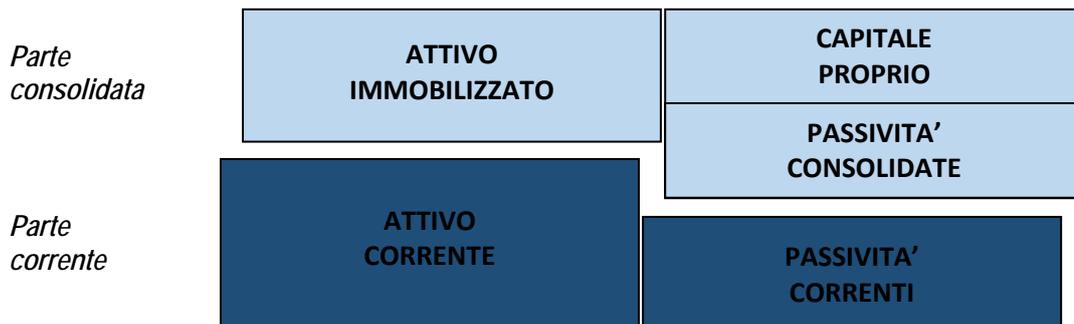
IMPIEGHI	FONTI
ATTIVO IMMOBILIZZATO	CAPITALE PROPRIO
	PASSIVITA' CONSOLIDATE
ATTIVO CORRENTE	PASSIVITA' CORRENTI

La relazione della struttura patrimoniale può essere, con semplici passaggi, anche così strutturata:

$$\text{Attivo immobilizzato} - (\text{CP} + \text{PC}) = \text{PB} - \text{Attivo corrente}$$

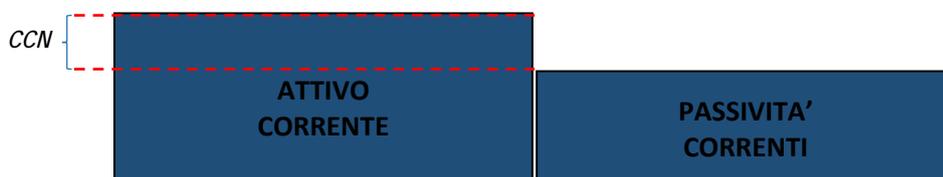
Questa impostazione favorisce una chiave di lettura finanziaria delle operazioni di gestione a seconda che esse interessino:

- elementi sia della parte corrente che della parte consolidata;
- solo elementi della parte corrente del patrimonio;
- solo elementi della parte consolidata del patrimonio

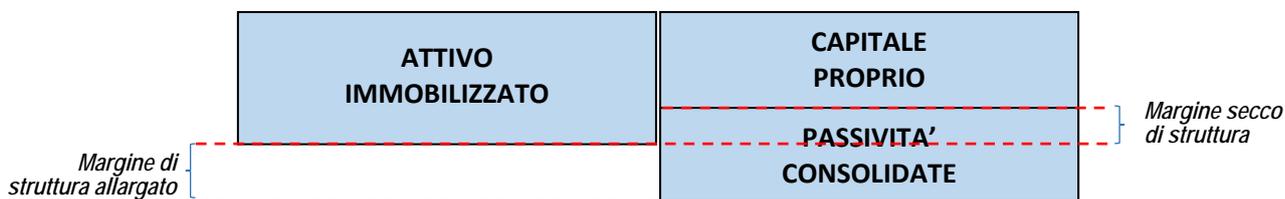


L'*attivo corrente* è costituito da impieghi a breve termine, dunque da investimenti con un turnover breve; per tale motivo esso rappresenta il *capitale circolante (lordo)*.

Le indagini sulla struttura e sugli andamenti aziendali traggono però spunti molto limitati dall'aggregato capitale circolante lordo; è semmai più interessante definire quella parte di esso che si ottiene sottraendovi le fonti corrispondenti, cioè le *passività correnti*. Il risultato di tale operazione (un *margin*e dunque) rappresenta il **Capitale Circolante Netto** (o **CCN**):



L'esame della correlazione tra fonti e impieghi può proseguire con il confronto degli impieghi e delle fonti della parte consolidata.



Da tale confronto si ottiene il *Margine di struttura (MS)*, che può essere considerato in due modi:

- *margin*e secco di struttura, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato (attivo fisso) e il capitale proprio; il margine così calcolato definisce quanta parte del capitale proprio destinato garantisce la copertura dell'attivo fisso;
- *margin*e di struttura allargato, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato e l'intera componente consolidata delle fonti: capitale proprio più passività consolidate.

Sulla base di quanto affermato risulta evidente che il margine di struttura allargato viene a coincidere col capitale circolante netto (CCN), per cui tale margine, essendo un duplicato ai fini informativi, finisce per essere di scarso interesse.

Il margine di struttura (secco) è l'indicatore più comune della solidità finanziaria dell'azienda e si determina per differenza tra il capitale proprio e l'attivo immobilizzato.

Tale margine può risultare:

- positivo: attivo immobilizzato < capitale proprio; ciò indica che l'azienda non è esposta al rischio che l'eventuale mancato rinnovo di finanziamenti a tempo determinato possa compromettere la sua capacità produttiva; e quanto più ampio è il margine tanto più alto è il grado di sicurezza;
- negativo: attivo immobilizzato > capitale proprio; ciò si verifica quando l'acquisizione di parte delle attività immobilizzate è stata coperta con finanziamenti con obbligo di rimborso; l'azienda è dunque esposta, nel medio-lungo termine, al rischio che il rientro dei mezzi finanziari relativi a tali investimenti non avvenga con la velocità sufficiente a garantire il rimborso dei finanziamenti ottenuti.

Il *Margine di tesoreria* è un indicatore sufficientemente preciso della solvibilità a breve termine, e si determina per differenza tra le liquidità, sia immediate che differite, e i debiti a breve termine



Il margine positivo (liquidità > debiti a breve) indica che l'azienda è già in grado, con le risorse liquide di cui dispone di far fronte ai pagamenti certi di prossima scadenza.

Al contrario, il margine negativo (debiti a breve > liquidità) indica l'esposizione dell'azienda, nel breve termine, al rischio di non essere in grado di far fronte, con le liquidità a disposizione, agli impegni di prossima scadenza.

Oltre che con i margini l'indagine sugli equilibri patrimoniale e finanziario viene normalmente condotta anche mediante la determinazione di indici di bilancio. Tra alcuni i margini e alcuni indici di liquidità e di solidità patrimoniale esiste peraltro una specifica corrispondenza.

Il grado di liquidità di un'azienda può essere misurato innanzitutto mediante l'*indice di liquidità corrente*:

$$\text{Indice di liquidità corrente} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Questo indice esprime in sostanza informazioni analoghe a quelle che si ottengono calcolando il capitale circolante netto; infatti consente una prima valutazione sul grado di liquidità dell'azienda, cioè la sua capacità di far fronte agli impegni a breve (passività correnti) mediante l'attivo corrente (patrimonio circolante lordo). L'indice maggiore di 1 indica che l'azienda non sembra avere particolari problemi nel far fronte agli impegni a breve termine.

Partendo dall'indice di liquidità corrente si può determinare l'*indice di liquidità secca*, che restringe il campo di osservazione del grado di solvibilità dell'azienda; ciò in quanto dall'attivo corrente si escludono le rimanenze di magazzino e le liquidità differite. Tale indice ha dunque una certa corrispondenza con il Margine di tesoreria:

$$\text{Indice di liquidità secca} = \frac{\text{Liquidità immediate}}{\text{Passività correnti}}$$

Dall'indice si rileva una situazione ottimale, se il suo valore è uguale o maggiore di 1. Eccezione a tale considerazione è data dalle imprese del settore industriali, infatti l'indice calcolato sui dati dei loro bilanci è quasi sempre inferiore, spesso anche abbondantemente, a 1.

Passando alla composizione delle fonti, è significativa l'*analisi della solidità aziendale*, ossia della *capacità dell'azienda di mantenere nel tempo un sostanziale equilibrio tra gli impieghi e le fonti*.

La misurazione della solidità aziendale può avvenire sia mediante il *Leverage*, da cui si ottiene una prima informazione sulla struttura finanziaria dell'azienda, sia mediante l'*Indice di copertura delle Immobilizzazioni (equity assets ratio)*; quest'ultimo è così calcolato:

$$\text{Indice di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Attivo fisso}}$$

L'indice fornisce informazioni corrispondenti a quelle che si possono ottenere attraverso il *Margine secco di struttura*.

Se l'indice risulta positivo si può esprimere un giudizio favorevole circa la solidità aziendale, in quanto le risorse acquisite a titolo di capitale di rischio garantiscono la piena copertura finanziaria dell'attivo Fisso.

In caso contrario (indice < 1) è opportuna una verifica del grado di copertura dell'attivo fisso con il capitale di debito.

L'indice prossimo allo zero evidenzia un'elevata dipendenza degli impieghi a lungo ciclo di utilizzo dal capitale di terzi.

Infine, l'indice inferiore a 1 suggerisce la necessità di verifica del grado di esigibilità delle poste del Passivo mediante le quali è stato finanziato l'Attivo fisso; ciò per indagare se sussiste o meno il rischio di insolvenza. Tra le varie possibilità d'indagine, questa verifica può essere effettuata mediante l'*Indice lordo di copertura delle Immobilizzazioni*, che rapporta la parte consolidata del patrimonio con il totale dell'Attivo fisso, proprio come avviene con il Margine di struttura allargato:

$$\text{Indice lordo di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Appare evidente come la solidità aziendale possa essere a rischio qualora l'indice dovesse risultare minore di 1; ciò evidenzierebbe infatti il finanziamento di parte dell'Attivo fisso mediante debiti a breve termine.

Nei casi in cui per i margini e per i corrispondenti indici si rilevino risultati negativi, l'azione di riequilibrio sul piano patrimoniale e finanziario può avvenire:

- con apporto di nuovi capitali di rischio: aumento di capitale da parte dell'imprenditore o dei soci, oppure ingresso di un nuovo socio;
- con il consolidamento dei debiti: cioè la trasformazione di debiti scadenti a breve termine con debiti con scadenze protratte nel tempo; per esempio, si possono sostituire i finanziamenti bancari mediante aperture di credito con contratti di mutuo o con analoghi finanziamenti a medio-lungo termine, oppure ancora, si può deliberare, qualora vi siano i presupposti, l'emissione di un prestito obbligazionario.

Parte pratica obbligatoria

I vincoli imposti dalla traccia ci obbligano a quantificare, per l'esercizio 2012:

- il risultato dell'esercizio 2012 in una perdita di 336.000 euro (il 6% del capitale proprio di 5.600.000 euro);
- il totale impieghi pari a 14.560.000, tenendo conto dell'entità del capitale proprio e del leverage (5.600.000 x 2,6 = 14.560.000)
- i ricavi pari a 20.384.000, tenendo conto del totale impieghi e dell'indice di rotazione degli stessi 1,40 (14.560.000 x 1,40 = 20.384.000).

A questi vincoli occorre aggiungere anche quello della copertura della perdita con l'utilizzo delle riserve e le operazioni che si ritiene opportuno effettuare per il riequilibrio patrimoniale e finanziario.

In questa ipotesi di soluzione le operazioni scelte sono:

- l'aumento del capitale sociale, che, naturalmente comporta la presenza tra gli elementi del patrimonio netto nell'esercizio 2013 della Riserva da sovrapprezzo azioni;
- l'accensione di un mutuo per il consolidamento dei debiti; questa operazione comporta la presenza nella voce Ratei e Risconti attivi del Disaggio su prestiti.

Considerando quanto sopra i due documenti di bilancio possono essere così elaborati:

Stato patrimoniale					
Attivo	Anno 2013	Anno 2012	Passivo	Anno 2013	Anno 2012
A) Crediti verso soci			A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			<i>I Capitale</i>	5.500.000	4.500.000
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>II Riserva sovrapprezzo azioni</i>	200.000	
1) costi di impianto e ampl.	65.000	70.000	<i>IV Riserva Legale</i>	600.000	600.000
2) costi di ricerca, di sviluppo...	90.000	180.000	<i>V Riserva Statutaria</i>	436.000	436.000
3) diritti di brevetti industriali...	350.000	700.000	<i>VII Altre riserve</i>	64.000	400.000
<i>Totale</i>	<i>505.000</i>	<i>950.000</i>	<i>VIII Utili (Perdite) a nuovo</i>		
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>IX Utile (Perdita) d'esercizio</i>	600.000	- 336.000
1) terreni e fabbricati	2.380.000	2.600.000	Totale	7.400.000	5.600.000
2) impianti e macchinario	3.275.000	2.700.000			
3) attrezzature ind.li e comm.li	1.900.000	1.600.000	B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri beni	800.000	1.190.000	3) altri	13.000	38.000
<i>Totale</i>	<i>8.355.000</i>	<i>8.090.000</i>	Totale	13.000	38.000
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>					
3) Altri titoli			C) Trattamento di fine rapporto	942.000	886.000
<i>Totale</i>					
Totale Immobilizzazioni	8.860.000	9.040.000	D) Debiti		
C) Attivo circolante			4) debiti verso banche	2.490.000	3.420.000
<i>I Rimanenze</i>			<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>1.840.000</i>	<i>1.040.000</i>
1) materie prime...	308.000	470.000	7) debiti v/fornitori	2.870.000	4.231.000
4) prodotti finiti e merci	372.000	590.000	<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>858.000</i>	<i>720.000</i>
<i>Totale</i>	<i>680.000</i>	<i>1.060.000</i>	12) debiti tributari	31.000	16.000
<i>II Crediti</i>			13) debiti v/Istituti previdenziali	71.000	72.000
1) crediti v/clienti	4.020.000	4.080.000	14) altri debiti	322.000	276.000
<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>270.000</i>	<i>280.000</i>	Totale	5.784.000	8.015.000
5) verso altri	218.000	198.000			
<i>Totale</i>	<i>4.238.000</i>	<i>4.278.000</i>	E) Ratei e risconti passivi	37.000	21.000
<i>III Attività finanziarie...</i>					
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	140.000	112.000			
3) Depositi in cassa	82.000	46.000			
<i>Totale</i>	<i>222.000</i>	<i>158.000</i>			
Totale Attivo circolante	5.140.000	5.496.000			
D) Ratei e risconti (di cui 120.000 di disaggio su prestiti)	176.000	24.000			
Totale Attivo	14.176.000	14.560.000	Totale Passivo	14.176.000	14.560.000

Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni incremento delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati	24.714.900		20.384.000	
2) altri ricavi e proventi	- 218.000		160.000	
5) altri ricavi e proventi	480.000		707.720	
Totale A		24.976.900		21.251.720
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.710.000		11.600.000	
7) per servizi	4.423.900		3.620.000	
8) per godimento beni di terzi	198.000		42.000	
9) per il personale:				
a) salari e stipendi	2.614.000		2.520.000	
b) oneri sociali	854.000		801.000	
c) trattamento di fine rapporto	136.000		203.000	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	485.000		520.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.915.000		1.430.000	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo circolante variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	42.000		36.000	
11) consumo e merci	162.000		38.000	
12) accantonamento per rischi				
14) oneri diversi di gestione	54.000		49.000	
Totale B		23.593.900		20.859.000
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A – B)		1.383.000		392.720
C) Proventi e oneri finanziari				
16) proventi finanziari			6.800	
17) interessi e altri oneri finanziari	- 175.000		- 459.520	
Totale C		- 175.000		- 452.720
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
E) Proventi e oneri straordinari				
20) proventi	3.000			
21) oneri	- 13.000		- 78.000	
Totale E		- 10.000		- 78.000
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)		1.198.000		- 138.000
22 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		598.000		198.000
23 Utile/Perdita d'esercizio		600.000		- 336.000

Primo punto facoltativo

1. Aumento del capitale sociale

AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Sottoscrizione aumento capitale	1.210.000,00	
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Sottoscrizione aumento capitale		1.000.000,00
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	Sottoscrizione aumento capitale		200.000,00
RISERVA RIMBORSO SPESE	Sottoscrizione aumento capitale		10.000,00
BANCA ALFA C/C	Versamenti degli azionisti	460.000,00	
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Versamenti degli azionisti		460.000,00
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Perfezionamento aumento	1.000.000,00	
CAPITALE SOCIALE	Perfezionamento aumento		1.000.000,00
COSTI DI AMPLIAMENTO	Parcella notaio	50.000,00	
IVA NS/CREDITO	Parcella notaio	440,00	
DEBITI V/FORNITORI	Parcella notaio		50-440,00
DEBITI V/FORNITORI	Pagata parcella notaio	50.440,00	
DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	Pagata parcella notaio		400,00
BANCA ALFA C/C	Pagata parcella notaio		50.040,00
RISERVA RIMBORSO SPESE	Giro a costi di ampliamento	10.000,00	
COSTI DI AMPLIAMENTO	Giro a costi di ampliamento		10.000,00
BANCA ALFA C/C	Versamento residui azionisti	750.000,00	
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Versamento residui azionisti		750.000,00

2. Al 31.12

AMMTO COSTI DI AMPLIAMENTO	Quota ammortamento	8.000,00	
F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Quota ammortamento		8.000,00

3. Copertura delle perdite:

Al 31.12

PERDITA D'ESERCIZIO	Perdita d'esercizio 2012	336.000,00	
CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO	Perdita d'esercizio 2012		336.000,00

Dopo l'assemblea

RISERVA STRAORDINARIA	Copertura perdita d'esercizio	336.000,00	
PERDITA D'ESERCIZIO	Copertura perdita d'esercizio		336.000,00

4. Consolidamento dei debiti:

BANCA ALFA C/C	Accensione mutuo	1.380.000,00	
DISAGGIO SU PRESTITI	Accensione mutuo	120.000,00	
MUTUI PASSIVI	Accensione mutuo		1.500.000,00

Alla scadenza delle rate (ipotizziamo rimborso trimestrale):

MUTUI PASSIVI	Rimborso capitale e interessi	15.000,00	
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Rimborso capitale e interessi	22.500,00	
BANCA ALFA C/ C	Rimborso capitale e interessi		37.500,00

Al 31.12

INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Competenza interessi su mutuo	2.500,00	
RATEI PASSIVI	Competenza interessi su mutuo		2.500,00

Natura dei conti

AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Conto finanziario attivo
AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio
BANCA ALFA C/C	Conto finanziario
CAPITALE SOCIALE	Posta ideale del patrimonio netto
CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO	Conto economico transitorio di risultato
COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali
DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	Conto finanziario passivo
DEBITI V/FORNITORI	Conto finanziario passivo
DISAGGIO SU PRESTITI	Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali
F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico acceso alla rettifica di costi pluriennali
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio
IVA NS/CREDITO	Conto finanziario attivo
MUTUI PASSIVI	Conto finanziario passivo
PERDITA D'ESERCIZIO	Posta ideale di patrimonio netto
RATEI PASSIVI	Conto finanziario passivo
RISERVA RIMBORSO SPESE	Posta ideale di patrimonio netto
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	Posta ideale di patrimonio netto
RISERVA STRAORDINARIA	Posta ideale di patrimonio netto
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Posta ideale di patrimonio netto

Secondo punto facoltativo

Elementi di capitale circolante netto	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Rimanenze	680.000	1.060.000	- 380.000
Crediti	3.968.000	3.998.000	- 30.000
Attività finanziarie			
Disponibilità liquide	222.000	158.000	64.000
Ratei e risconti attivi	176.000	24.000	152.000
Totale attività a breve	5.046.000	5.240.000	- 194.000
Debiti v/banche	650.000	2.380.000	- 1.730.000
Debiti v/fornitori	2.012.000	3.511.000	- 1.499.000
Debiti tributari	31.000	16.000	15.000
Debiti v/Istituti previdenziali	71.000	72.000	- 1.000
Altri debiti	322.000	276.000	46.000
Ratei e risconti passivi	37.000	21.000	16.000
Totale passività a breve	3.123.000	6.276.000	- 3.153.000
Capitale circolante netto	1.923.000	- 1.036.000	2.959.000

Flusso finanziario della gestione reddituale

<i>Procedimento indiretto</i>	
23) Utile d'esercizio	600.000
A 5) Quota di competenza contributo in c/capitale	
B 9 c) Tfr (solo quota non finanziaria)	68.000
10) Ammortamenti immobilizzazioni	2.400.000
20) Plusvalenza su alienazione	- 4.000
21) Minusvalenza su alienazione	5.000
Totale	3.069.000

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

<i>Parte I - Dimostrazione delle Fonti e degli Impieghi</i>					
Impieghi di risorse finanziarie			Fonti di risorse finanziarie		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Aumenti di Immobilizzazioni		2.540.000	FFGR		3.069.000
acquisto di immob. immateriali	40.000				
acquisto di immob. materiali	2.500.000		Diminuzioni di Immobil.zioni		319.000
			vendita immob. Materiali	319.000	
Aumenti crediti m/l termine		260.000			
concess. cred. scad. oltre l'ex.	260.000		Dimin. crediti m/l termine		270.000
			riscossione cred. scad. oltre l'ex.	270.000	
Diminuzioni di pass. cons.		1.049.000	Aumenti di Patrimonio netto		1.200.000
utilizzo fondi per rischi e oneri	25.000		aumento di capitale	1.200.000	
corresponsione Tfr	12.000				
rimborsi Debiti v/banche	700.000		Aumenti di Passività cons.		1.950.000
rimborsi Debiti v/fornitori	312.000		accensione Debiti v/banche	1.500.000	
			accensione Debiti v/fornitori	450.000	
Totale Impieghi		3.849.000	Totale Fonti		6.808.000
Variazione del CCN		2.959.000			
Totale a pareggio		6.808.000	Totale a pareggio		6.808.000

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

<i>Parte II - Variazione nei componenti del CCN</i>			
Variazioni nelle attività a breve		Variazioni nelle passività a breve	
Rimanenze	- 380.000	Debiti v/banche	- 1.730.000
Crediti	- 30.000	Debiti v/fornitori	- 1.499.000
Attività finanziarie		Debiti tributari	15.000
Disponibilità liquide	64.000	Debiti v/Istituti previdenziali	- 1.000
Ratei e risconti attivi	152.000	Altri debiti	46.000
		Ratei e risconti passivi	16.000
Totale variazioni attività a breve (1)	- 194.000	Totale variazioni passività a breve (2)	- 3.153.000
		Variazione del CCN (1-2)	2.959.000
Totale a pareggio	- 194.000	Totale a pareggio	- 194.000

Terzo punto facoltativo

La traccia pone l'attenzione sulla procedura informatica finalizzata alla predisposizione di un database che consenta la gestione dei dati relativi ai clienti di uno studio veterinario.

Si ricorda che la richiesta fa parte dei punti di una traccia di Economia aziendale, per cui l'ottica con cui si deve inquadrare il problema è quella di formulare ipotesi che favoriscano l'efficienza e l'efficacia della gestione dei dati relativi ai clienti dell'azienda. È pertanto da evitare qualunque altro approccio che sarebbe stato invece essenziale in una prova d'esame di Informatica.

Pensando al destinatario della richiesta del database, uno studio veterinario dunque un'azienda di dimensioni molto limitate, viene immediato pensare a un'applicazione realizzata con uno degli ambienti di sviluppo più diffusi: Access o, al limite, Excel.

Sicuramente un diplomando del Corso Mercurio conosce le caratteristiche di questi due ambienti, per cui si evita qui l'accenno ad esse.

Le esigenze conoscitivo-informative di chi consulta il database

Passiamo invece a inquadrare in primo luogo le esigenze conoscitivo-informative di chi nello studio veterinario si occupa di gestire i rapporti con i clienti. Tale soggetto avrà necessità di disporre, attraverso una ricerca mirata e veloce, di dati non equivoci e completi relativi a tre aspetti, indicati peraltro dalla traccia stessa:

- dati identificativi degli animali visitati;
- dati anagrafici del proprietario di ogni animale;
- tipologie delle vaccinazioni effettuate su ogni animale e, aggiungiamo noi, storico delle visite e degli eventuali interventi a cui sono stati sottoposti gli animali.

I dati identificativi degli animali

- Il database, organizzato in tabelle, ciascuna strutturata in campi tali da accogliere in particolare:
- il codice identificativo prodotto dal microchip applicato sottocute all'animale; il segnale emesso dal microchip, acquisito mediante scanner, fornisce un codice (unico) composto da 15 numeri che permette di individuare: il produttore del microchip, il paese in cui esso è stato applicato all'animale, l'identità dell'animale, e, di conseguenza il proprietario;
- il nome,
- la razza,
- la data di nascita e, di conseguenza l'età,
- il sesso,
- altri dati specifici come, ad esempio per un cane o un gatto, il colore del mantello e la lunghezza del pelo,
- un codice identificativo, numerico o alfanumerico, assegnato dallo studio all'animale.

I dati identificativi del proprietario

Anche in questo caso la sezione del database è organizzata in tabelle e i dati che confluiscono negli appositi campi riguardano:

- i dati anagrafici,
- il codice fiscale,
- la residenza e il domicilio,
- il/i numero/i di telefono (fisso e/o mobile),
- la proprietà di quale o quali animali; tale dato può essere rappresentato dal codice identificativo interno allo studio assegnato a ciascun animale.

I dati relativi alle vaccinazione e alle prestazioni sanitarie

La sezione del database deve permettere di fornire per ciascun animale:

- ogni vaccinazione a cui questo è stato sottoposto, e, per ciascuna: il tipo di vaccinazione, la data in cui è stata effettuata, l'eventuale necessità di richiami,

- la data in cui è stato fissato l'eventuale appuntamento per le vaccinazioni programmate da effettuare,
- lo storico delle visite a cui l'animale è stato sottoposto; relativamente a ciò occorre indicare se trattasi di:
 - visita periodica; per queste occorre predisporre campi che accolgano i risultati significativi della visita, le eventuali terapie prescritte, i dati delle eventuali analisi effettuate,
 - visita straordinaria; per queste ultime: il motivo della visita, lo stato clinico dell'animale rilevato, l'intervento (chirurgico o non) prestato, l'esito dell'intervento, oltre a quanto indicato al punto precedente.

La struttura del database

Il database, di tipo relazionale, sfrutta una serie di form per favorire l'interazione dell'operatore con le sezioni del database. Tre form principali, uno per ciascuna delle sezioni in cui il database è articolato, permettono di inquadrare i dati della sezione nel loro insieme. I vari form (i principali e quelli prodotti come articolazione di questi) devono essere poi strutturati in maniera da garantire tutti quei collegamenti che possano rendere il database concretamente efficace. Un esempio fra i tanti: così come può essere utile risalire dal codice assegnato a un animale ai dati del proprietario/cliente, può essere altrettanto utile dalla maschera di un cliente individuare tutti gli animali di cui questi può essere eventualmente proprietario.

Una serie di *filtri* può inoltre garantire l'applicazione di criteri selettivi per le *query* di ricerca, in modo da rispondere in maniera più efficace a esigenze informative specifiche e per eventuali elaborazioni statistiche dei dati.